

Chiesa dei Ss. Bartolomeo e Stefano

Bergamo (BG)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/BG020-00542/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/BG020-00542/>

CODICI

Unità operativa: BG020

Numero scheda: 542

Codice scheda: BG020-00542

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Bergamo

Ente competente: R03

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: relazione urbanistico ambientale

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: 7q030-00027

Relazione con schede VAL: LMD80-00022

Relazione con schede VAL: BG120-00009

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Denominazione: Chiesa dei Ss. Bartolomeo e Stefano

Fonte della denominazione: bibliografia

Specificazione della fonte della denominazione: LA DIOCESI DI BERGAMO, Guida Ufficiale 2007

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BG

Nome provincia: Bergamo

Codice ISTAT comune: 016024

Comune: Bergamo

Località: Sentierone

Indirizzo: Via Torquato Tasso

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: Consultare il sito www.domenicanibg.it

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

Motivazione/fonte: bibliografica

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 3]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 3]

Secolo: sec. XVII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 3]

Secolo: sec. XIX

NOTIZIA [2 / 3]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia: La costruzione inizia nel 1603 sui resti di una chiesa duecentesca. Nel 1642 la costruzione era già ultimata.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 3]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

Data: 1603/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 3]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

Data: 1642/00/00

NOTIZIA [3 / 3]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia: La facciata viene completata solo nel 1897.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 3]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: fine

Data: 1897/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 3]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: fine

Data: 1897/00/00

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Fa' da quinta al braccio orientale del Sentierone con la sua facciata monumentale di imitazione barocca, perchè rifatta nel 1897.

Notevole il coro, decorato da tarsie cinquecentesche e abbellito da opere di Lorenzo Lotto.

Fu costruita sul sito di una più antica chiesa appartenente ad un convento di Umiliati, passato nel 1562 ai Domenicani e demolito nel 1937, di cui rimangono frammenti sotto il moderno portico sulla sinistra.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]

Riferimento alla parte: coperture

Data: 2014

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Riferimento alla parte: strutture murarie

Data: 2014

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

Fonte: LA DIOCESI DI BERGAMO, Guida Ufficiale 2007

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S.BARTOLOMEO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/03/14

Codice ICR: 2ICR0003888AAAA

Nome del file originale: 00349720034972.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00542_NVC-0000015013

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00542_IMG-0000184827

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: f024_22

Note: Facciata principale

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: f024_22.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00542_IMG-0000184828

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: photo BAMS Rodella/ Jaca Book

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: BG020-00542_04.

Note: Gaspare Diziani, Cielo domenicano, affresco, volta della navata centrale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: BG020-00542_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00542_IMG-0000184829

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: photo BAMS Rodella/ Jaca Book

Data: 2009/00/00

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: BG020-00542_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00542_IMG-0000184830

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: photo BAMS Rodella/ Jaca Book

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: BG020-00542_03

Note: Veduta dell'interno verso la controfacciata

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: BG020-00542_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00542_IMG-0000184831

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: photo BAMS Rodella/ Jaca Book

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: BG020-00542_02

Note: Cappella del Rosario

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: BG020-00542_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00542_IMG-0000184832

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_BG020-00542_01

Note: Vista del prospetto principale

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: Expo_A_BG020-00542_01.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00542_IMG-0000184833

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_BG020-00542_02

Note: Vista del portale principale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_BG020-00542_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00542_IMG-0000184834

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_BG020-00542_03

Note: Vista della parte superiore del prospetto principale

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_BG020-00542_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 9]

Codice univoco della risorsa: SC_A_BG020-00542_IMG-0000184835

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Morandini, Lucia

Data: 2014/06/18

Codice identificativo: Expo_A_BG020-00542_04

Note: Vista d'insieme

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: Expo_A_BG020-00542_04.jpg

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 1

Motivazione: dati liberamente accessibili

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2007

Data del sopralluogo: 2014/06/18

Nome: Bigoni, Federica

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2011

Nome: Ribaudò, Robert

Ente compilatore: Sirbec

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2014

Nome: Morandini, Lucia

Ente compilatore: Provincia di Bergamo

Referente scientifico: Morandini, Lucia

Funzionario responsabile: Frescura, Maria Grazia

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00022 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 22

Codice scheda: LMD80-00022

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: BG020-00542

OGGETTO**OGGETTO**

Identificazione del bene: Bergamo, Chiesa di S. Bartolomeo

DESCRIZIONE**DESCRIZIONE**

Codice lingua: ITA

Descrizione

In San Bartolomeo l'impegno del Riva Palazzi, particolarmente apprezzato dai contemporanei e dallo stesso Bortoloni, che ne elogia l'operato in una lettera indirizzata al conte Carrara, contribuisce in modo decisivo a quell'effetto unitario, vaporoso e fresco che caratterizza la decorazione. Particolarmente efficace è l'invenzione dell'arco della campata - in trompe l'oeil - al centro della volta del presbiterio: è un effetto illusionistico forte che, complice l'uso accorto dei contrasti di luce, accentua l'energia vorticoso di questa grande apoteosi cristiana.

In San Bartolomeo l'intervento del Riva Palazzi si estese oltre la parte absidale toccando le parti architettoniche distribuite lungo la navata (arcate e pilastri), tutte trattate illusionisticamente con una decorazione in marmorino. L'intervento, proseguito da Giuseppe Mazza dopo la morte del Palazzi (avvenuta alla fine del 1749), complice l'uso accorto di tonalità luminose e vivacizzate da striature più chiare, costituisce un esempio significativo di quella robusta leggiadria di origine bolognese che qui si accorda alla sensibilità del barocchetto lombardo. Allo stesso tono e con l'eleganza e lo stile pungente che lo contraddistinsero lungo l'intero arco della sua carriera, si accorda l'impresa di Mattia Bortoloni circoscritta invece alla sola volta della parte absidale. Le scene raffiguranti il Sacrificio di Isacco, eseguito a monocromo (al centro del catino dell'abside) e la Gloria del Santissimo Sacramento (sulla volta del presbiterio) si evidenziano per la soave leggerezza delle figure celestiali, dalle tinte rischiarate. Tutte insieme si librano sul fondale celeste dalla profondità illimitata, capace di restituire - seguendo gli insegnamenti del Tiepolo - le qualità atmosferiche appropriate all'evento narrato. Oltre a costituire il vertice del virtuosismo pittorico del Bortoloni, per la spregiudicatezza compositiva e cromatico- disegnativa apprezzabile nei tratti insolitamente nervosi dei panneggi e nelle nubi stracciate e dinamiche che solcano il cielo, la sua impresa rappresenta uno degli apici della pittura decorativa barocchetta lombarda,

non priva di affinità con le opere bergamasche di Giovan Battista Pittoni e di Carlo Innocenzo Carloni (il primo in Sant'Alessandro della Croce, l'intel्वese nella chiesa dei Santi Maria e Marco). Tuttavia, il Bortoloni, con le sue figure sempre definite da contorni precisi e costruite su masse cromatiche, rispetto al tratto più nervoso e spezzato dei suoi illustri colleghi, in San Bartolomeo resta fedele alla sua cifra abituale espressa da una notevole sensibilità decorativa che qui evidenzia un tono misurato e un po' meno sdolcinato rispetto alle imprese - di poco precedenti .

La sua morte improvvisa (avvenuta a Milano il 9 giugno 1750) interruppe i lavori. Ripresero l'anno successivo con l'arrivo a Bergamo del bellunese Gaspare Diziani, approdato sui ponteggi di San Bartolomeo con la mediazione del conte Giacomo Carrara. A cambiare non fu solo l'artista ma anche il soggetto dell'affresco centrale e al posto delle Quattro parti del mondo, previste nel progetto originario in omaggio al modello realizzato da padre Andrea Pozzo in Sant'Ignazio a Roma, come tramandato da Francesco Bartoli (1775), al Diziani venne commissionata la rappresentazione del Cielo domenicano.

Viene meno l'incisività vaporosa del barocchetto e la volta invece di aprirsi in un'altra illusione di infinito tende a richiudersi trasmettendo un senso di pesantezza già rilevato dai commentatori contemporanei (Bartoli, 1775). Nei decenni successivi il tono sferzante e intenso del barocchetto troverà in altri interpreti declinazioni più convincenti e di qualità.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Dai settecenteschi Annali della Chiesa e Convento di Santo Stefano e Bartolomeo redatti da Clemente Zillioli e resi noti dalla Tellini Perina (1979), si raccolgono tutti i dati documentari utili a ricostruire le tappe salienti relative all'edificazione e all'abbellimento della chiesa domenicana collocata nei quartieri bassi della città orobica. Di origine antichissima, venne rifondata a partire dal 1603 su progetto dell'architetto comasco Antonio Maria Caneva (Porlezza 1550-Bergamo 1610). Ricostruita entro il 1642, la facciata venne ultimata soltanto a fine Ottocento e decorata negli anni successivi con statue di Luigi Pagani e Giovanni Avogadri. L'interno è più omogeneo e ha conservato meglio il suo assetto originario sei-settecentesco.

Ad eccezione delle opere più antiche, quali la pala d'altar maggiore di Lorenzo Lotto (Pala Martinengo, 1513) o la Madonna del Rosario con san Domenico di Enea Salmeggia (1605), l'origine seicentesca della chiesa è poco evidenziata rispetto alle imprese decorative settecentesche, che coincisero con lo straordinario fervore artistico condiviso dalla committenza religiosa sia a Bergamo (la chiesa di Sant'Alessandro della Croce ne costituisce un esempio, con il Duomo e la Basilica di Santa Maria Maggiore) sia in altri edifici ecclesiastici dislocati nel territorio, ad esempio ad Alzano e a Gandino. In tutte queste iniziative fu determinante l'apporto dei nobili, mercanti e collezionisti, degli intellettuali e dei musicisti che, come evidenziato dagli studi di Francesco Frangi (1998) e di Roberta Paccanelli (1999), erano pienamente consapevoli della condizione precaria delle arti e della debolezza qualitativa dell'offerta peculiari alla Bergamasca del tempo. Per questo motivo, le migliori risorse artistiche destinate a soddisfare le ambizioni del capoluogo orobico e del territorio limitrofo le committenze andarono a prenderle soprattutto in quelle formidabili fucine di talenti dislocate in particolare a Venezia e nel Veneto, in altre regioni italiane o all'estero. I Domenicani di San Bartolomeo in quanto a intraprendenza vantavano una discreta consuetudine. Già nel Seicento, in almeno un caso, si avvalsero di un pittore "foresto" incaricato della decorazione di uno degli altari della chiesa. Nel quinto decennio l'incombenza toccò all'eccentrico lucchese Pietro Ricchi che dipinse la pala dedicata al santo domenicano spagnolo San Raimondo da Pennafort.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2011

Ente compilatore: R03

Nome: Bianchi, Federica

Referente scientifico: Coppa, Simonetta